

## FERROVIA

I comitati No Tav sostengono che i tempi per pubblicare il bando e portare a termine l'opera da 1 miliardo finanziata coi fondi Pnrr non potranno essere rispettati

Dubbi anche sul ruolo della Commissario straordinario, sulle prescrizioni del Consiglio superiore lavori pubblici tenute riservate. «Meglio usare i soldi per le bonifiche»

# Circonvallazione, giorno di chiarimenti

## Incontro tra Fugatti, Ianeselli, Firmi e Romeo per il punto sul progetto

Sarà una giornata di chiarimenti quella di oggi a proposito dei tanti punti di domanda che circondano il grande progetto di circonvallazione ferroviaria. La presenza allo stesso tavolo del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, padrone di casa, del sindaco di Trento Franco Ianeselli, della commissaria per il potenziamento della linea Fortezza-Verona Paola Firmi e del responsabile della Direzione investimenti Area Nord-Est di rete Ferroviaria Italiana, l'ingegner Giuseppe Romeo dovrebbero contribuire a dissolvere i tanti dubbi e le perplessità sollevati anche negli ultimi giorni a proposito di procedure, tempi e trasparenza.

Nell'annunciare l'incontro la Provincia spiega che sarà l'occasione per fare il punto sullo "stato di avanzamento del progetto". Il che fa pensare naturalmente a una conferma del progetto che ha avuto da ultimo il via libera del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ma ci sono diversi aspetti che richiedono spiegazioni. Alla vigilia li hanno elencati i militanti No Tav in un documento firmato da Elio Bonfanti, Antonella Valer, Franco Tessadri, Lorenza Erlicher e Marco Cianci.

### I tempi.

Il bando di gara per legge dovrà essere pubblicato entro 90 giorni dalla data di approvazione del progetto da parte del Comitato speciale dei lavori pubblici, vale a dire entro il 3 novembre. Un termine che appare difficile da rispettare visti gli approfondimenti e i monitoraggi richiesti dal Comitato stesso per avere maggiori certezze riguardo gli scavi delle due canne sotto la Marzola. Più in generale siamo già in ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale e lo stesso Comitato speciale avanza dubbi sulla possibilità di concludere i lavori entro il 2026, termine sancito dal finanziamento da 930 milioni derivante dai fondi del Pnrr.

### Prescrizioni e trasparenza.

Un punto interrogativo che richiede risposte convincenti riguarda il documento del dicembre 2021 in cui il Comitato Speciale chiedeva rassicurazioni progettuali in ordine alla sicurezza in galleria e al rispetto della normativa antincendio. Eravamo in pieno "dibattito pubblico" ma elementi importanti riguardanti il progetto - si viene oggi a sapere - non erano stati comunicati nemmeno al Comune. Non a caso l'assessore Facchin la settimana scorsa in commissione ambiente ha ammesso la necessità di capire da Rfi il perché. Resta inoltre da chiarire in che modo e in quale documento sono state recepite nel progetto le prescrizioni richieste

dal Comune, al di là delle rassicurazioni fornite in merito dalla Commissario straordinario Firmi e dal Comune stesso.

### Il ruolo di Paola Firmi.

Paola Firmi, manager di Rete Ferroviaria Italiana, è anche Commissario straordinario per il quadruplicamento del Brennero. «Abbiamo letto i decreti di nomina - dicono i No Tav - e tra i suoi poteri non c'è quello di decidere e di imporre i tracciati delle opere; sono invece chiamati alla vigilanza sulla realizzazione e hanno potere sostitutivo in caso di ritardi nell'effettuazione». Dunque le rassicurazioni della Firmi sull'accoglimento delle prescrizioni del Comune e sulle bonifiche di Trento Nord sarebbero da cogliere come auspici ma non come impegni, che spettano semmai a Rfi come titolare del progetto.

### Il cantiere pilota e la campagna soil gas.

Diverse cose da chiarire ci sono per quanto riguarda il cantiere pilota, concordato con Rfi per avere rassicurazioni sulla fattibilità delle bonifiche dei terreni dove passerà, tra ex Sloi e ex Carbochimica, il tracciato potenziato della ferrovia. Dopo ferragosto il cantiere è stato contrassegnato e delimitato. I lavori di sondaggio e scavo dovrebbero essere effettuati in questi giorni, ma sono oggetto di pesanti contestazioni per la limitatezza degli scavi e l'intenzione di lavorare a cielo aperto anziché in cantiere confinato. Non si capisce inoltre perché non sia ancora partita la campagna di rilevazione del soil gas con prelievi e monitoraggi all'interno delle aree inquinate: uno dei proprietari ha posto il veto ma Rfi facendosi forte della "pubblica utilità" potrebbe entrare anche senza permesso.

### «Bonifica invece del tunnel».

I No Tav concludono il loro documento tornando a sostenere l'inutilità dell'opera e chiedono a sindaco Ianeselli e assessore Facchin (ma forse dovrebbero rivolgersi anche alla Provincia) di cassarla e di usare i fondi del Pnrr piuttosto per il costosissimo disinquinamento complessivo delle aree inquinate di Trento Nord.

A proposito della circonvallazione ripetono la tesi che quei 10 chilometri in galleria a doppia canna siano ridondanti rispetto alla capacità della linea attuale che potrebbe sopportare «anche un raddoppio delle merci trasportate». Un obiettivo che i No Tav considerano raggiungibile semplicemente con una diversa politica tariffaria che scoraggi il traffico su gomma favorendo il trasporto su ferro. F.G.



Quella di oggi sarà una giornata di chiarimenti sul progetto della circonvallazione ferroviaria di Trento